

## RECENSIONE LIBRO “CAPI SENZA STATO” DI M. BREDA

“Capi senza Stato” è il titolo con cui Marzio Breda, giornalista per il *Corriere della Sera* dal 1980 che dal 1990 racconta la politica italiana al seguito degli “inquilini” del Palazzo del Quirinale, ha firmato il suo ultimo lavoro, un saggio illuminante che oggi più che mai necessiterebbe di essere letto integralmente soprattutto da tutti quei giovani che di questi tempi trovano difficile avere fiducia nelle Istituzioni.

Nel libro l'Autore pone al centro una carica repubblicana in particolare: il Presidente della Repubblica -come anche già il sottotitolo suggerisce-. Una figura enigmatica, spesso sottovalutata e vista lontana dalla vita quotidiana del Paese, che viene qui però fortemente rivalutata e dal cui punto di vista vengono raccontati gli ultimi trent'anni di Storia italiana, uno dei “peggiori periodi di limite della storia repubblicana”.

In effetti, si può dire che risiede qua la grande originalità dell'aspetto storiografico di questo libro, che non ripercorre questi anni a suon di date, di scadenze di mandati o di legislature -che sono ad ogni modo necessari a fornire una base storica all'opera-, bensì focalizzandosi sulle esternazioni, le decisioni e le loro conseguenze, il pensiero politico, la moralità, la psicologia e la vita di coloro che sono stati o sono ancora oggi i grandi protagonisti della politica. Come in uno spettacolo teatrale si susseguono i vari interpreti sulla scena, così fanno i presidenti della “grande crisi”: dal “picconatore” e visionario incompreso Cossiga, al cattolico e conservatore Scalfaro, al disciplinato e “pacificatore nazionale” Ciampi, all'atarassico e ricercatore delle “larghe intese” Napolitano fino al solitario e neutrale Mattarella.

Ognuno scrive la propria storia, che a volte si intreccia anche con quella dei predecessori o dei successori e inevitabilmente con quella dei principali volti della scena politica degli ultimi anni. Questa particolareggiata dei Capi dello stato determina la struttura stessa del libro, semplice ma efficace, che dopo una breve introduzione si articola in cinque capitoli dove, dopo una presentazione del singolo presidente e del suo pensiero, seguono la biografia e i fatti concreti. Apparentemente molto diversi tra loro, tutti hanno in realtà un unico monito, cioè salvare la Nazione da una turbolenta crisi istituzionale e di sistema, e un unico ed inesorabile destino politico.

Il libro di Breda ci mette di fronte a una triste realtà, che le forze politiche e il Popolo Italiano non possono minimamente ignorare. È vero che lo stile dell'Autore, che non sempre risulta estremamente diretto, non sia del tutto semplice e scorrevole, dal momento che richiede una certa attenzione e contiene termini della sfera politica e giuridica dei quali molti di noi -io compreso- sono digiuni o talvolta ignoranti. Ma il messaggio che ci sopraggiunge non può essere sottovalutato: è in ballo il futuro di un Paese fortemente scosso dagli eventi degli ultimi anni, che in questa fase di transizione richiede un'attenta collaborazione e partecipazione attiva alla politica da parte dei cittadini, in primo luogo quelli giovani, ai quali questa lettura è vivamente consigliata.

Per quanto, infatti, questo libro mi abbia richiesto un non trascurabile sforzo nel cercare di recuperare il filo tra tutti quegli excursus e nomi di figure politiche del passato sparsi nel testo, devo ammettere che la sua lettura mi ha ben ripagato, essendo stata stimolante ed essenziale per comprendere un po' di più il nostro tempo e scoprire tratti nascosti degli ultimi cinque Presidenti della Repubblica, alcuni dei quali sono stati soggetti a una mia profonda e personale rivalutazione.

Starò esagerando, ma voglio lo stesso concludere affermando che, per quanto mi riguarda, questo libro potrebbe benissimo fruire da lettura scolastica -anche solo consigliata-, perché, se correttamente introdotto e contestualizzato, sarebbe un ottimo mezzo per riflettere su ciò che è stata, è e sarà la nostra Italia.